

Il punto di vista dei 5 sindaci

I sindaci dei 5 Comuni di Cavareno, Malosco, Romeno, Ronzone e Sarnonico sono unanimi nel considerare questo processo molto importante per le sue ricadute sugli obiettivi e sugli interessi comuni, a dimostrazione del fatto che *“Insieme si può costruire un sistema efficiente e lineare, in una logica di semplificazione delle procedure e delle attività. I collaboratori, infatti, finora sono stati abituati a ritrovarsi da soli di fronte all'aumento di richieste degli ultimi anni”* afferma **Lorenzo Widmann**, Sindaco di Romeno. *“Grazie all'attivazione di percorsi di formazione specialistica, il personale sarà più qualificato e potrà interpretare al meglio le problematiche quotidiane del cittadino; inoltre, l'Unione favorirà la velocizzazione delle scelte strategiche e permetterà di contare di più a livello politico”*, continua **Sandro Abram**, Sindaco di Sarnonico.

“È un atto dovuto” sentenzia **Stefano Endrizzi**, Sindaco di Ronzone: *“I 4.000 abitanti dei diversi paesi faranno parte di un unico Comune, favorendo la sburocratizzazione della politica e la diminuzione dei tempi di attesa, consolidando l'offerta di un servizio continuativo delle Pubbliche Amministrazioni”*. Maggiore qualificazione significa maggiore efficienza degli uffici: *“Il confronto tra collaboratori con un bagaglio di esperienze lavorative diverse non potrà che essere costruttivo”*, ribadisce **Adriano Marini**, Sindaco di Malosco. *“Certo, il risultato dipenderà molto dalla disponibilità di ognuno a partecipare con impegno e passione”* conclude **Gilberto Zani**, Sindaco di Cavareno, *“ma la consapevolezza di sentirsi appoggiati da una struttura più solida e professionale non potrà che favorire il processo di unificazione, certamente politica ma anche sociale”*.



Comune di Cavareno



Comune di Malosco



Comune di Romeno



Comune di Ronzone



Comune di Sarnonico

Composizione del Consiglio dell'Unione Alta Anaunia

Presidente
Lorenzo Widmann
(Romeno)

Vicepresidente
Sandro Abram
(Sarnonico)

Assessori
Stefano Endrizzi
(Ronzone)

Adriano Marini
(Malosco)

Gilberto Zani
(Cavareno)

Consiglieri
Luca Fattor
(Romeno)

Luca Inama
(Sarnonico)

Claudio Maccacaro
(Ronzone)

Stefano Pedranz
(Ronzone)

Costantino Pellegrini
(Cavareno)

Pia Russo
(Malosco)

Roberta Sandri
(Romeno)

Federico Springhetti
(Malosco)

Nadia Tecini
(Sarnonico)

Luca Zini
(Cavareno)



Notiziario di informazione

Un solo percorso
un'unica realtà.

NEWS

Autorizzazione Tribunale di Trento n.20 del 30.10.2013 - Direttore responsabile: Walter Iori Numero 1 - Anno 2013

IL FUTURO

Entro il 2018 i Comuni di Cavareno, Malosco, Romeno, Ronzone e Sarnonico si fonderanno in un **Comune Unico di oltre 4.000 abitanti**, diventando così uno dei **primi tre Comuni della Valle di Non** e uno dei **primi quindici Comuni del Trentino**.



VERSO L'UNIONE LE TAPPE

In una prima fase, le Amministrazioni Comunali costituiranno l'**Unione dei Comuni**, un nuovo Ente al quale saranno progressivamente trasferite le funzioni svolte attualmente dai Comuni, con l'obiettivo di razionalizzare l'attività amministrativa, unire le risorse, costruire gruppi di lavoro dei dipendenti comunali, pensare ai bisogni del territorio in termini complessivi, cominciare a programmare in una logica di Alta Valle, anziché di singolo Comune.

L'**Unione**, prevedibilmente entro un anno e mezzo, si sostituirà ai cinque Comuni, ne assorbirà quasi completamente le funzioni e diventerà l'ente di riferimento dei cittadini.

Sui risultati raggiunti dall'**Unione**, poi, tutti gli elettori dei cinque Comuni saranno chiamati ad esprimersi direttamente: attraverso un **referendum popolare** diranno **SI** o **NO** al processo di **unificazione dei Comuni**.

Solo in caso di esito positivo dei referendum in tutti i cinque comuni si procederà alla **fusione in un Comune Unico**, da realizzarsi per mezzo di una specifica legge regionale, alla quale farà seguito l'elezione di un **unico sindaco** e di un **unico Consiglio Comunale**.

È importante sottolineare che l'**unificazione è un processo esclusivamente organizzativo**, che non riguarda le identità storiche e culturali dei Comuni, le quali resteranno invariate perché si nutrono di memoria, di tradizioni, di relazioni umane condivise, in totale autonomia rispetto alle vicende delle istituzioni pubbliche.



Sede di Cavareno

LA STRUTTURA LOGISTICA DEGLI UFFICI DELL'UNIONE DEI COMUNI DELL'ALTA ANAUNIA

Sportello anagrafico e URP (ufficio relazioni con il pubblico)
In tutti i municipi.

Sede di rappresentanza
Nel municipio di Sarnonico.

Uffici amministrativi e tecnici
Nel municipio di Cavareno.

Operai e cantieri
In tutti i municipi.



I PERCHÉ DELL'UNIONE



L'Unione dei piccoli Comuni, in questa fase storica caratterizzata da una grave crisi economica mondiale, europea e italiana in particolare, non è più semplicemente una possibilità, ma una vera necessità - e addirittura un dovere - se si tiene davvero al futuro del nostro territorio e delle persone che vi risiedono, in particolare dei giovani.

È una scelta che oggi si può liberamente compiere, prima che le costanti trasformazioni in atto nella società scelgano per noi, e che anche altri Comuni del Trentino - Taio, Coredò, Vervò, Tres, Smarano, Dorsino, S. Lorenzo in Banale, Bersone, Daone e Praso - hanno intrapreso.

Oggi, infatti, è già in atto una riduzione dei trasferimenti dallo Stato alla Provincia, che si ripercuote dalla Provincia ai Comuni e che mette i Comuni davanti a un bivio: diminuire i costi e di conseguenza i servizi, oppure aumentare le entrate con una maggiore pressione fiscale. Considerata anche la difficoltà, contingente situazione economica di molte famiglie, sarebbe insensato percorrere questa via. L'unica soluzione, quindi, è lavorare sulla riduzione dei costi ma senza impattare sui servizi e sulla qualità degli stessi, semmai migliorandoli e garantendone la continuità.

Una continuità spesso compromessa dal determinarsi di situazioni imprevedibili, come l'assenza contemporanea per malattia di più dipendenti comunali, che - con l'attuale struttura amministrativa - costringe alla chiusura temporanea di alcuni uffici.

L'Unione dei Comuni, anche grazie a una banca dati anagrafica unica, permetterà di superare queste criticità e di evitare disagi ai cittadini, realizzando nel contempo quelle economie di scala indispensabili per concepire e continuare a garantire i servizi "alla persona".

LA STORIA

Nel mese di **settembre 2011** i consigli Comunali di **Cavareno, Fondo, Malosco, Romeno, Ronzone e Sarnonico** hanno approvato un progetto di unificazione dei Comuni dell'Alta Anania con l'intento di:

- **Accrescere l'efficienza degli uffici amministrativi**
- **Migliorare la qualità dei servizi ai cittadini**
- **Sviluppare una visione unitaria dello sviluppo del territorio**

- **Acquisire maggior peso nei rapporti con gli altri enti istituzionali**

Il progetto è nato in un momento di profondi cambiamenti che hanno messo in difficoltà i piccoli Comuni, impossibilitati a rispondere efficacemente in un contesto di riduzione di risorse.

Nel corso dell'estate 2012 il progetto di Unione, che era stato presentato alla Regione e alla Provincia per beneficiare dei contributi previsti, è stato approvato. I contributi di **60.000 € per Comune** - per un importo complessivo di 360.000 €, oltre a quelli che saranno stanziati nei prossimi anni in funzione dei servizi a cui si associeranno - verranno utilizzati per dare corpo al progetto di Unione che, con la collaborazione di consulenti esperti, si è già concretizzato in una serie di attività, quali:

- **Coinvolgimento** e responsabilizzazione dei **segretari comunali**

- **Ideazione** di un'ipotesi di **organizzazione**
- **Coinvolgimento dei collaboratori** nel formulare una sensata proposta logistica (formalizzata e presentata ai sindaci il 18 gennaio 2013)

- **Progettazione di una campagna informativa** nei confronti della cittadinanza

- **Incontri con gli amministratori** dei territori che hanno già vissuto l'esperienza dell'Unione (Comune di Ledro)

*Ad aprile 2013 il Comune di Fondo rinuncia al progetto di Unione per divergenze sui contenuti della proposta logistica, che prevede la sede centrale nel municipio di Cavareno, posto tutto a disposizione dell'Unione, mentre **ognuno dei cinque Comuni** manterrà comunque uno **sportello anagrafico e informativo** e il **cantiere** con gli operai.*

A seguito della decisione del Comune di Fondo, è stato riavviato il **nuovo progetto di Unione a 5**, che è stato presentato in Regione il 1° agosto 2013.

La Regione, sentito il parere della Provincia di Trento e del Consiglio delle autonomie locali, ha approvato il progetto di Unione in data 22 ottobre 2013. I Consigli Comunali, nel mese di novembre, hanno quindi approvato definitivamente lo Statuto e nominato i propri rappresentanti nel Consiglio dell'Unione.

I BENEFICI

Il progetto di unificazione dei Comuni ha come ambizioso **obiettivo il miglioramento dei servizi comunali**, sia sotto il profilo dell'efficienza - intesa come riduzione dei costi - sia sotto il profilo dell'efficacia, intesa come capacità di soddisfare al meglio i bisogni dei cittadini. Ma con quali strumenti si può lavorare per raggiungere questo obiettivo?

1 Con un'**organizzazione più unitaria** e più compatta dei dipendenti comunali: come hanno già fatto da tempo altri soggetti privati (Casse Rurali, Consorzi della frutta, Trentingrana, Famiglie cooperative, Associazione sportive...) il personale sarà riunito in un'unica sede e organizzato in gruppi di lavoro che consentano la collaborazione, la condivisione, lo scambio continuo di esperienze e conoscenze, la continuità dei servizi, l'aggiornamento professionale.

2 Con la **razionalizzazione delle spese ordinarie**: rete e programmi informatici unificati; appalti unici per gli acquisti di materiali di consumo, per i servizi di pulizia, per la gestione del riscaldamento degli edifici pubblici; riduzione delle consulenze affidate all'esterno grazie al potenziamento dell'ufficio tecnico; appalti unici per la manutenzione degli impianti non gestiti direttamente (illuminazione pubblica, gestione del verde pubblico, operazioni cimiteriali, etc).

3 Con la **riduzione del numero e del costo degli amministratori**: in prospettiva (in caso di fusione) ci sarà un solo Sindaco, un solo Vicesindaco, una sola Giunta Comunale composta da soli tre assessori, un solo Consiglio Comunale composto da 18 consiglieri comunali. In definitiva, gli amministratori comunali scenderanno da 75 a 18: ovvero, 57 amministratori in meno. Contestualmente, tale riduzione comporterà anche una diminuzione dei costi per indennità di carica di circa 120.000,00 euro all'anno.

4 Con una **riduzione del numero e del costo dei segretari** comunali: attualmente, nei cinque Comuni operano quattro segretari comunali, mentre, in prospettiva, nel rispetto delle norme di legge e dei contratti di lavoro, resteranno a servizio del Comune Unico soltanto un segretario e un vicesegretario, con una conseguente diminuzione dei costi retributivi.

5 Con la **progressiva unificazione dei regolamenti dei servizi comunali**: come è già avvenuto per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, altri regolamenti (acquedotto, fognatura, ambiente, agricoltura, etc.) potranno essere unificati, semplificando la vita ai cittadini, garantendo trattamenti uniformi e maggiore trasparenza.

6 Con l'**utilizzo saggio e oculato dei contributi regionali**: non dobbiamo dimenticare che l'Unione dei Comuni è un processo virtuoso, che la Regione, fin dal 1993, si è impegnata a incentivare attraverso specifici contributi. Anche quello finanziario è dunque uno strumento che può - e deve - essere utilizzato nel migliore dei modi per superare gli ostacoli fisiologici tipici di un percorso così difficile e complesso.



L'**Unione dei Comuni**, inoltre, apporterà un **miglioramento delle condizioni lavorative dei dipendenti comunali** in virtù di:

- **Unica sede** di servizio
- **5 sportelli polivalenti** collegati telematicamente con la sede centrale
- Una **rete informatica** uniforme ed efficiente
- **Strumentazione adeguata** alle esigenze lavorative
- **Distinzione reale dei ruoli** di indirizzo e controllo (politici) e gestionali (funzionari)
- Individuazione di **responsabili di servizio** con poteri gestionali
- **Incentivazione** economica delle **competenze** e dei risultati attesi e conseguiti
- Più attenzione al **valore delle relazioni** interpersonali
- **Formazione specialistica** qualificante e continua
- **Chiarezza degli obiettivi** organizzativi
- **Maggiore circolazione e condivisione delle informazioni**

I TEMPI

Avviamento dell'Unione
Dal 1° gennaio 2014

Attuazione del programma di formazione professionale del personale
Dal 1° trimestre 2014

Completamento della fase di trasferimento delle competenze all'Unione
Entro dicembre 2014

Referendum per il Comune Unico
Entro il 2017

Fusione in un Comune Unico
Entro il 2018